

S.P.E.S. S.c.p.A. SOCIETA' DI PROM.ENTI SAVONESI UNIVERSITA'

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	VIA A. MAGLIOTTO, 2 - CAMPUS UNIVERSITARIO SAVONA (SV) 17100
Codice Fiscale	00511850091
Numero Rea	SV 108808
P.I.	00511850091
Capitale Sociale Euro	258.230 i.v.
Forma giuridica	Soc.per azioni,az.spec,consor
Settore di attività prevalente (ATECO)	854200
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	4.799.653	4.999.728
II - Immobilizzazioni materiali	187.710	206.328
III - Immobilizzazioni finanziarie	10.000	10.000
Totale immobilizzazioni (B)	4.997.363	5.216.056
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	339.208	471.319
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.461	6.461
imposte anticipate	33.600	33.600
Totale crediti	379.269	511.380
IV - Disponibilità liquide	190.874	133.799
Totale attivo circolante (C)	570.143	645.179
D) Ratei e risconti	5.527	2.711
Totale attivo	5.573.033	5.863.946
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	258.230	258.230
IV - Riserva legale	51.646	51.646
VI - Altre riserve	242.185	212.013
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(3.403)	30.172
Totale patrimonio netto	548.658	552.061
B) Fondi per rischi e oneri	140.000	140.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	178.489	193.606
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	861.384	885.583
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.016.705	1.138.827
Totale debiti	1.878.089	2.024.410
E) Ratei e risconti	2.827.797	2.953.869
Totale passivo	5.573.033	5.863.946

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	854.796	870.893
5) altri ricavi e proventi		
altri	357.672	378.218
Totale altri ricavi e proventi	357.672	378.218
Totale valore della produzione	1.212.468	1.249.111
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.605	6.477
7) per servizi	284.723	306.923
8) per godimento di beni di terzi	226.002	206.898
9) per il personale		
a) salari e stipendi	245.263	262.038
b) oneri sociali	71.056	72.587
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	22.202	22.571
c) trattamento di fine rapporto	22.202	22.571
Totale costi per il personale	338.521	357.196
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	233.783	241.970
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	210.548	212.883
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	23.235	29.087
Totale ammortamenti e svalutazioni	233.783	241.970
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	740
14) oneri diversi di gestione	108.792	61.136
Totale costi della produzione	1.195.426	1.181.340
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	17.042	67.771
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	30	9
Totale proventi diversi dai precedenti	30	9
Totale altri proventi finanziari	30	9
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	16.634	18.101
Totale interessi e altri oneri finanziari	16.634	18.101
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(16.604)	(18.092)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	438	49.679
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	4.483	36.328
imposte relative a esercizi precedenti	(642)	(21)
imposte differite e anticipate	-	(16.800)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	3.841	19.507
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(3.403)	30.172

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2019, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta:
 - secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
 - e nella prospettiva della **continuazione dell'attività**, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
- n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
- n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
- n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
- n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
- n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
- n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
- n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
- n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c. 1 n. 6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
- n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
- n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Infine, considerata la natura di amministrazioni pubbliche posseduta da tutti i soci della SPES S.C.p.A., in applicazione di quanto previsto dall'art. 6, co. 2 e 4, del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", il Consiglio di Amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sul governo societario ex art. 6, co., D.Lgs. n. 175/2016, redatta secondo le raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Disciplina transitoria

Con riferimento alle modifiche al Codice Civile introdotte dal D. lgs. n. 139/2015 che hanno comportato il cambiamento dei criteri di valutazione di talune poste e in relazione alla conseguente disciplina transitoria, si precisa che le voci che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio saranno commentate nelle sezioni ad esse dedicate della presente Nota integrativa, dando evidenza dei rispettivi criteri di valutazione adottati.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Dilazione approvazione bilancio

Si precisa che, con riguardo al bilancio dell'esercizio in commento, l'Assemblea è stata convocata in deroga al termine ordinario di approvazione stabilito dall'art. 2364, comma 2, C.C., usufruendo del disposto di cui all'articolo 106 del DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18 (convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27), che recita:

"Norme in materia di svolgimento delle assemblee di società ed enti - comma 1. In deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478-bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio. ... comma 7. Le disposizioni del presente articolo si applicano alle assemblee convocate entro il 31 luglio 2020 ovvero entro la data, se successiva, fino alla quale è in vigore lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza della epidemia da COVID-19".

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2019 è pari a euro 4.997.363.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 218.693. 218.693.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- concessioni, licenze, marchi e diritti simili;
- altre.

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 4.799.653.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni, laddove previsto dalle norme applicabili. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, con il consenso del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

In particolare risultano iscritti tra gli oneri pluriennali:

- le Concessioni, licenze, marchi e diritti simili riguardano l'ottenimento di concessioni di beni pubblici. In particolare includono l'importo di euro 51.645, originariamente corrisposto all'Università di Genova a titolo di diritto per l'utilizzo di sei unità immobiliari facenti parte del complesso "ex caserma Bligny", sulla base della convenzione avente durata sino al 31.12.2032, stipulata con l'Università di Genova, ma che con deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo il 13.06.2013 fu prorogata di ulteriori dieci anni, quindi sino al 31.12.2042; l'ammortamento relativo è calcolato sulla base della durata residua della convenzione, come sopra prorogata; il valore residuo alla data di chiusura dell'esercizio è di euro 21.338;
- le Altre Immobilizzazioni Immateriali: sono iscritti in questa voce residuale per euro 4.778.315, oneri ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi principalmente riguardano costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi, iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi, quali:

- le spese di ristrutturazione delle sei unità immobiliari facenti parte del complesso "ex caserma Bligny", sulle quali sono in corso gli ammortamenti relativi agli interventi di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria effettuati da S.P.E.S. sulla base della sopra citata convenzione avente durata sino al 31.12.2032, stipulata con l'Università di Genova, ma che con deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo il 13.06.2013 è stata prorogata di ulteriori dieci anni, quindi sino al 31.12.2042. Gli interventi di manutenzione straordinaria sono ammortizzati con aliquote determinate sia in base alla durata residua della convenzione (la cui scadenza è stata prorogata, come precisato, al 31.12.2042) stipulata con l'Università di Genova, sia in base alla durata "dell'accordo esecutivo" rinnovato nel corso dell'esercizio 2004 con l'Università di Genova stessa, dapprima in scadenza nel 2014, successivamente prorogato al 2015 ed infine, con decisione del Consiglio di Amministrazione dell'Università comunicata in data 03.12.2015, mantenuto vigente "limitatamente alle parti volte a garantire lo svolgimento delle attività attualmente in corso presso il Campus di Savona, fino alla compiuta definizione del nuovo assetto societario ed alla conseguente definizione delle funzioni che SPES potrà esercitare nei confronti dei soci, tra cui in particolare l'Università di Genova nell'ambito del nuovo accordo";

- i costi sostenuti per euro 2.226.654 in relazione all'edificazione della nuova struttura immobiliare destinata ad alloggi per studenti, entrata in funzione nel corso dell'esercizio 2012; anche in questo caso il piano di ammortamento è stato calcolato tenendo conto della durata residua della convenzione sopra citata.

Oneri accessori su finanziamento

Le "Altre immobilizzazioni immateriali" iscritte in bilancio comprendono gli oneri accessori su finanziamenti in quanto la società si è avvalsa della facoltà di usufruire della norma transitoria disposta dal D.lgs. 139/2015, per effetto della quale i costi accessori su finanziamenti relativi ad operazioni effettuate anteriormente alla data di apertura dell'esercizio di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015 possono continuare a essere contabilizzate secondo le disposizioni previgenti anziché essere iscritti nei risconti attivi in applicazione del criterio di valutazione dei debiti al costo ammortizzato introdotto dal predetto Decreto.

Il valore degli oneri pluriennali non ammortizzati iscritti in bilancio è superiore alle riserve disponibili, quindi, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2426 del C.C., c. 1, n. 5, quarto periodo, non si potrà procedere alla distribuzione di utili sino a quando le riserve disponibili presenti siano sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 187.710.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Rilevazione al trasferimento proprietà

La rilevazione iniziale delle immobilizzazioni materiali è stata generalmente eseguita alla data in cui è avvenuto il trasferimento della proprietà, in coincidenza con la data di trasferimento dei rischi e benefici relativi al bene acquisito. Nel caso in cui la rilevazione iniziale avvenisse alla data del trasferimento dei rischi e dei benefici e non al momento (precedente o successivo) del trasferimento del titolo di proprietà, in forza delle previsioni contrattuali relative al bene acquisito, sarebbe fornita conseguente informativa.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali – Contributi in conto impianti

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2019 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Terreni e fabbricati	
Terreni e aree edificabili/edificate	Non ammortizzato
Impianti e macchinari	
Macchinari di proiezione e impianto sonoro	19,00%
Impianti di allarme e di ripresa fotografica	15,00%
Impianti Speciali di segnalazione e telecomunicazione	12,50%
Impianti Specifici	12,50%
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzatura	12,50%
Autovetture, motoveicoli e simili	
Motocicli	25,00%
Altri beni	
Mobili e macchine ufficio	12,00%
Macchine ufficio elettroniche e computer	20,00%
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	15,00%
Arredamento	15,00%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquistate dall'anno 2011 è stato proseguito l'ammortamento applicando aliquote ridotte del 50%, in quanto, coerentemente con i precedenti esercizi, si ritiene invariata la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti, in considerazione anche della loro usura fisica e quindi nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 2426 C.C. La durata economico-tecnica dei cespiti è ben rappresentata dalle aliquote fiscali previste dai D.M. 31/12/1988 e 31/12/1989 che, si ripete, sono state applicate nella misura del 50% per gli acquisti effettuati dall'anno 2011.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 10.000.

Esse risultano composte dalla partecipazione per la quota di € 10.000 al fondo di dotazione iniziale della Fondazione I.T.S. per l'Efficienza Energetica (con sede in Savona), versata in data 31 ottobre 2011.

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III dell'Attivo, per euro 10.000, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2019	4.997.363
Saldo al 31/12/2018	5.216.056
Variazioni	-218.693

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	10.289.320	1.381.998	10.000	11.681.318
Rivalutazioni	0	0	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(5.289.592)	(1.175.670)		6.465.262
Svalutazioni	0	0	-	-
Valore di bilancio	4.999.728	206.328	10.000	5.216.056
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	10.473	4.617	-	15.090
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	-	-
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(210.548)	(23.235)		(233.783)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-	-
Altre variazioni	0	0	-	-
Totale variazioni	(200.075)	(18.618)	0	(218.693)
Valore di fine esercizio				
Costo	10.299.793	1.386.615	10.000	11.696.408
Rivalutazioni	0	0	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(5.500.140)	(1.198.905)		(6.699.045)
Svalutazioni	0	0	-	-
Valore di bilancio	4.799.653	187.710	10.000	4.997.363

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2019 è pari a euro 570.143. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 75.036.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 379.269.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 132.111.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 262.569, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Attività per imposte anticipate

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), per un importo di euro 33.600, sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali. Si tratta delle imposte "correnti" per IRES relative al periodo in commento ed a quello precedente, connesse a differenze temporanee deducibili (accantonamento di euro 140.000 al Fondo per rimborso docenti UNIGE), il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo, sia nell'esistenza sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi, tenuto conto sia del pressoché costante conseguimento, negli esercizi precedenti, di utili fiscali, sia della natura consortile della Società stessa, ormai partecipata nella totalità del capitale sociale da soggetti di diritto pubblico.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Interessi di mora

Per quanto riguarda gli interessi di mora di cui al D.Lgs. 09/10/2002, n. 231, l'Organo Amministrativo ha ritenuto di derogare alla previsione normativa nella considerazione che l'applicazione degli interessi di mora avviene, secondo una prassi commerciale ormai consolidata, soltanto in casi particolari e limitati quasi esclusivamente alle ipotesi di contenzioso giudiziale con il debitore, con procedure di recupero dagli esiti non sempre positivi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 190.874, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 57.075.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ammontano a euro 5.527.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 2.816.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I — Capitale

IV — Riserva legale

VI — Altre riserve, distintamente indicate

IX — Utile (perdita) dell'esercizio

Il patrimonio netto ammonta a euro 548.658 ed evidenzia una variazione in diminuzione di euro 3.403.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

La riserva straordinaria ha subito un incremento di euro 30.172 a seguito dell'intero accantonamento dell'utile dell'esercizio precedente.

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile
Capitale	euro 258.230			
Riserva legale	euro 51.646	riserva di utili	A- B	euro 51.646
Altre Riserve				
<i>Riserva straordinaria o facoltativa</i>	<i>euro 242.185</i>	riserva di utili	A -B	<i>euro 242.185</i>
Varie altre riserve				
Totale altre riserve	euro 242.185			euro 242.185
Totale	euro 552.061			euro 293.831
Quota non distribuibile				euro 293.831

(*) legenda "Possibilità di utilizzazione": (A) per aumento di capitale - (B) per copertura perdite - (C) per distribuzione ai soci.

In relazione alla natura fiscale di tali poste si conferma che:

- la riserva legale ha la natura di una riserva di utili, ai sensi dell'art. 47, 1° comma TUIR;

- la riserva straordinaria facoltativa ha la natura di una riserva di utili, ai sensi dell'art. 47, 1° comma TUIR.

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro -1.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività caratteristica e accessoria** sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico diverse dalle voci B.12 e B.13. In particolare è stato iscritto nella voce B.7 del Conto economico l'accantonamento al "Fondo per rimborso docenti UNIGE", riferito all'impegno assunto con l'Università degli Studi di Genova in relazione al rimborso, da parte della società, delle spese di trasferta sostenute dai docenti della Scuola Politecnica con insegnamenti attivati presso il Campus di Savona.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente ad euro 140.000 e, rispetto all'esercizio precedente, si evidenziano la variazione di euro 0, così determinata:

+ euro 70.000 per accantonamento relativo all'esercizio 2019;

- euro 70.000 per richiesta da parte di Unige, nell'esercizio 2019, dell'effettivo pagamento di tale importo, originariamente accantonato al 31.12.2017 e riferito all'esercizio chiuso a tale data, sorgendo così l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Altri Fondi

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 140.000 relativo ad Altri fondi per rischi ed oneri quali:

Fondo per rimborsi docenti UNIGE

Con riguardo a tale fondo si evidenzia che si è provveduto a rilevare, classificare e valutare il relativo accantonamento secondo i criteri stabiliti dal principio contabile OIC 31, tenuto conto degli obblighi assunti con l'Ateneo e della stima degli esborsi, che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi, ma ragionevolmente valutati nell'importo, anche sulla base dei debiti sorti negli esercizi antecedenti quello precedente.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta di ciascun dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare ovvero sono state mantenute in azienda, poiché la società non rientra tra i soggetti obbligati al versamento periodico al Fondo di Tesoreria dell'INPS, in quanto datore di lavoro con meno di 50 addetti (art.1, co.756, L. n.296/2006).

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 178.489. Rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in diminuzione di euro 15.117;
- b. nella classe D del passivo sono rilevati i debiti relativi agli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, per euro 14.196.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 22.202.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Non sono presenti debiti soggetti a condizione sospensiva.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 1.878.089.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 146.321.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 7.019 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 6 C.C., nel prospetto che segue è indicato anche l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

In particolare, i debiti di durata residua superiore a cinque anni sono formati:

(1) dalle rate di ammortamento capitale di cui ai seguenti finanziamenti, contratti con la Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. (dal 23.11.2015 incorporata nella capogruppo Banca Carige S.p.A.):

- in data 27 gennaio 2010 per euro 1 milione, destinato alla realizzazione di nuove residenze presso il Campus Savonese, da restituire in n. 30 rate semestrali, di cui la prima è scaduta il 31.12.2011 e l'ultima scadrà il 30.06.2026;
- in data 24 gennaio 2013 per euro 220.000, destinato ad integrare il finanziamento della realizzazione di nuove residenze presso il Campus Savonese, da restituire in n. 20 rate semestrali, di cui la prima è scaduta il 31.12.2013 e l'ultima scadrà il 30.06.2023.

L'ammontare dalle rate di ammortamento capitale in scadenza oltre il 31 dicembre 2024 è pari: ad euro 117.584 per il mutuo di durata sino al 30.06.2026 e ad euro 0 per il mutuo di durata sino al 30.06.2023.

(2) dalle quote annuali di euro 30.000 ciascuna, da erogare per un periodo di 20 anni all'Università degli Studi di Genova, per il finanziamento degli assegni di ricerca nell'ambito dei corsi di studio di Ingegneria che si svolgono presso il Campus savonese, come da accordo sottoscritto il 25.04.2018 (data dell'ultima firma digitale apposta).

Dell'importo originario di euro 600.000 al 31 dicembre 2018 residuano euro 540.000, di cui euro 390.000 in scadenza oltre il 31 dicembre 2024.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ammontano a euro 2.827.797.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in diminuzione di euro 126.072.

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Tra i risconti passivi, quelli pluriennali includono i seguenti, le cui quote di competenza dell'esercizio sono state imputate nella voce 5.b del Conto Economico e determinate con la stessa aliquota utilizzata per ammortizzare le spese di ristrutturazione sostenute a fronte delle quali sono stati concessi i contributi, ovvero con la stessa aliquota di ammortamento applicata per i beni ai quali i contributi si riferiscono.

	31/12 /2019	31/12 /2018
contributo Legge Matteoli	271.936	283.186
contributo "Konver"	1.179.567	1.230.852
contributo legge 236/93	601.627	627.785
contributo Fondazione "A. De Mari" Cassa di Risparmio di Savona destinato in parte alla copertura dei costi relativi all'allestimento della biblioteca e del laboratorio telematico ed in parte alle spese di ristrutturazione solo parzialmente coperte dal finanziamento	7.394	8.160

	31/12 /2019	31/12 /2018
contributo c/impianti, originariamente assegnato dalla Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 4/2002 per la ristrutturazione lato sud della Palazzina "Comando" e nel 2014, a seguito di espressa autorizzazione da parte della Regione Liguria, imputato in conto degli investimenti eseguiti nel 2006	30.244	30.558
contributo del Comune di Savona destinato all'edificazione degli alloggi per studenti (c.d. social housing)	135.555	141.485
contributo del M.I.U.R. destinato a cofinanziare l'edificazione degli alloggi per studenti	532.879	556.047
contributi della Fondazione "A. De Mari" Cassa di Risparmio di Savona destinati all'edificazione degli alloggi per studenti	37.080	38.695
contributi della Fondazione "A. De Mari" Cassa di Risparmio di Savona destinati all'acquisto degli arredi dei nuovi alloggi per studenti	21.875	25.625

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 854.796.

Ricomprendono per euro 171.647 gli importi per servizi, forniture e spese del Campus che SPES ha direttamente sostenuto nel corso del 2019 e che saranno riaddebitati da SPES all'Università degli Studi di Genova secondo il criterio di riparto condiviso, come da prospetto definitivo trasmesso da UNIGE a SPES.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 357.672.

Contributi c/impianti

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi in conto impianti commisurati al costo del relativo cespite 124.788, differiti attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

In particolare, la voce B.7 comprende anche l'accantonamento relativo ai rimborsi per docenti UNIGE per euro 70.000.

Come per gli esercizi precedenti, nei costi di godimento beni di terzi di cui alla voce B.8 sono stati inseriti gli importi dei rimborsi IMU e TASI richiesti dall'Università degli Studi di Genova (UNIGE), tenendo conto sia dei chiarimenti resi dall'UNIGE stessa sia del parere espresso dal Collegio Sindacale. Tale orientamento appare conforme alla Sentenza della Corte di Giustizia UE, sez. VIII, 11 giugno 2015, C-256/14. Inoltre sono stati

inseriti gli importi per servizi, forniture e spese del Campus che UNIGE ha direttamente sostenuto nel corso del 2019 e che saranno riaddebitati a SPES secondo il criterio di riparto condiviso, come da prospetto definitivo trasmesso da UNIGE a SPES. L'importo complessivo inserito nella voce B.8 derivante dal rapporto economico intercorrente con UNIGE è pari ad euro 223.542.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 1.195.426.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale. In particolare gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 del Conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha rilevato nella voce A.5 del Conto economico il ricavo di euro 40.000 per contributo annuale erogato dalla Fondazione A. De Mari di Savona.

Inoltre, a seguito della produzione, da parte di UNIGE a SPES, del prospetto di riparto condiviso definitivo e relativo all'esercizio 2018, sono sopravvenuti maggiori ricavi (oltre maggiori oneri per energia termica da riaddebitare) ovvero minori costi da pervenire pari a complessivi euro 63.011.

Infine, sono stati rilevati euro 11.000 per maggiori ricavi relativi alla gestione della mensa, contrattualmente previsti e riferiti ad esercizi precedenti, nonché euro 23.176 per insussistenza di debiti ugualmente riferiti ad esercizi precedenti e non più dovuti.

Si evidenzia che i suddetti ricavi rappresentano eventi che, per entità e per incidenza sul risultato dell'esercizio, sono da considerare eccezionali, in quanto non rientranti nelle normali attese aziendali e di conseguenza non prevedibilmente ripetibili negli esercizi successivi.

Nel corso dell'esercizio in commento, a seguito della produzione, da parte di UNIGE a SPES, del prospetto di riparto condiviso definitivo e relativo all'esercizio 2018, sono sopravvenuti maggiori costi ovvero minori ricavi da fatturare pari a complessivi euro 29.253. Tale importo è stato rilevato nella voce B.14 del Conto economico, unitamente ad euro 35.860 per maggiori costi di energia termica riferiti all'esercizio 2018 ed euro 3.110 per crediti di natura diversa non recuperabili.

Si evidenzia che i suddetti costi rappresentano una componente che per entità ed incidenza sul risultato dell'esercizio è da considerare eccezionale in quanto non rientra nelle normali previsioni aziendali e di conseguenza non sarà ripetibile negli esercizi successivi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- le imposte relative ad esercizi precedenti derivanti da rettifiche, comprese le sanzioni e gli interessi maturati, e/o differenze positive (o negative) tra l'ammontare dovuto e quello imputato nell'esercizio di competenza, anche a seguito del conteggio definitivo eseguito in sede di redazione e presentazione della dichiarazione tributaria;

- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili, a fronte dell'accantonamento al "Fondo per rimborso docenti UNIGE" eseguito per euro 70.000.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili, ovvero si sono verificate differenze permanenti.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo), si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziare e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	4.483
Imposte relative a esercizi precedenti	-642
Imposte differite: IRES	
Imposte differite: IRAP	
Riassorbimento Imposte differite IRES	
Riassorbimento Imposte differite IRAP	
Totale imposte differite	
Imposte anticipate: IRES	16.800
Imposte anticipate: IRAP	
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	-16.800
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	
Totale imposte anticipate	
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	

Totale imposte (20)	3.841
Riga15	

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Sulla base del c.d. "principio di derivazione rafforzata" di cui all'art. 83, comma 1, del T.U.I.R., che dà rilevanza fiscale alla rappresentazione contabile dei componenti reddituali e patrimoniali in base al criterio della prevalenza della sostanza sulla forma previsto dai principi contabili nazionali, la società ha applicato alcune disposizioni previste per i soggetti IAS-adopter, meglio individuate dal D.M. 3 agosto 2017 (di seguito D.M.).

In particolare, nella determinazione delle imposte a carico dell'esercizio stanziate in bilancio:

- si sono disapplicate le regole contenute nell'art. 109, commi 1 e 2, del T.U.I.R.; in questo modo l'individuazione della competenza fiscale dei componenti reddituali è stata integralmente affidata alle regole contabili correttamente applicate, inoltre la certezza nell'esistenza e la determinabilità oggettiva dei relativi importi sono stati riscontrati sulla base dei criteri fissati dai principi contabili adottati dall'impresa, fatte salve le disposizioni del D.M. che evitano la deduzione generalizzata di costi ancora incerti o comunque stimati;
- i criteri contabili adottati non hanno generato doppie deduzioni o doppie imposizioni;
- ai fini IRAP, i componenti imputati direttamente a patrimonio netto hanno rilevato alla stregua di quelli iscritti a Conto economico ed aventi medesima natura;
- la deducibilità fiscale degli accantonamenti iscritti in bilancio ai sensi del principio contabile OIC 31, laddove, ancorché classificati in voci ordinarie di costo, sono stati trattati in osservanza del disposto di cui all'art. 107, commi da 1 a 3, del T.U.I.R.

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi ammontari rilevati nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2019, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2019, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione, omettendo la ripartizione per categoria (art. 2427 c.1 n.15 C.C.)
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci (art. 2427 c.1 n.16 C.C.)
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c.1 n.9 C.C.)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c.1 n.22-bis C.C.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c.1 n.22-ter C.C.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n.22-quater C.C.)
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata (art. 2427 c.1 n.22-sexies C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis c.4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c.3 nn. 3, 4 C.C.)
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c.1 n.22-septies C.C.)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti omettendo la ripartizione per categoria (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, non ripartito per categoria, è stato di n. 11,59 unità, quindi arrotondato in 12 unità.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori ed ai componenti il Collegio Sindacale (con funzione di revisione legale) nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	0	10.000
Anticipazioni	0	0
Crediti	0	0
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	0	0

I compensi spettanti agli amministratori furono originariamente attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti ai sindaci.

Come da successiva propria decisione, i componenti il Consiglio di Amministrazione hanno rinunciato al compenso di euro 20.000 deliberato dall'Assemblea dei Soci, anche con riguardo all'esercizio in commento.

Il compenso è stato determinato a favore del Collegio Sindacale in euro 7.000 oltre ad euro 3.000 annui per la revisione contabile.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori ed a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e sindaci.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società non ha contratto impegni ancora da eseguire

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Le Società non ha prestato garanzie.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

La Società non evidenzia passività potenziali.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Per quanto riguarda le informazioni relative ai cosiddetti "accordi fuori bilancio", si precisa che s'intendono tali quegli accordi, o altri atti, anche collegati tra loro, i cui effetti non risultano dallo Stato patrimoniale, ma che possono esporre la società a rischi o generare per la stessa benefici significativi la cui conoscenza è utile per una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della società medesima, nonché dell'eventuale gruppo di appartenenza.

Ai sensi dell'art. 2435-bis c. 6 C.C., l'informativa di cui all'art. 2427 c. n. 22-ter C.C. è limitata alle informazioni relative alla natura e all'obiettivo economico di accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale. In applicazione delle raccomandazioni contenute nel principio contabile OIC 12 è fornita anche la valutazione degli effetti patrimoniali, economici e finanziari.

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Pandemia Covid-19

Al fine di rendere una chiara e completa informativa al bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019, qui di seguito si illustrano le stime degli effetti che la grave situazione epidemiologica sta procurando alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

È purtroppo evidente a tutti come l'emergenza pandemica del Covid-19, oltre ai devastanti effetti umani e sociali, stia producendo gravi ed inevitabili impatti negativi sul tessuto socio-economico dell'intero Paese. I danni a livello produttivo che vanno via via definendosi rischiano di mettere a dura prova la resilienza di gran parte delle imprese. Come noto, l'emergenza sanitaria derivante dal Covid-19, è emersa in Italia verso la fine del mese di febbraio 2020 ed è stata dichiarata pandemia mondiale l'11 marzo scorso dall'OMS, collocandosi così tra quei **"fatti di rilievo"** avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che devono essere illustrati in nota integrativa.

Nel corso dei primi mesi del 2020 l'economia italiana e quella mondiale hanno vissuto un perdurante e crescente rallentamento causato dai nefasti effetti del coronavirus che ha costretto gli organismi governativi a sospendere tutte quelle attività non ritenute indispensabili per fronteggiare la crescente pandemia.

Nello specifico, la nostra società, svolgendo l'attività di:

- erogazione di corsi residenziali ed FaD online per professionisti ed operatori medico sanitari, nonché altri corsi in presenza;
- gestione delle residenze universitarie e dei servizi ad esse collegati riservati alla comunità studentesca al Campus;
- gestione degli spazi e delle strutture assegnati alle aziende che operano in sinergia alle attività didattiche e di ricerca del Campus;
- supporto alle attività didattiche rese nell'intero Campus,

rientra fra quelle sospese dai provvedimenti emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con effetto dal 23 marzo 2020.

Sulla base delle evidenze attualmente disponibili ed alla luce degli scenari che si stanno via via configurando, nonché tenuto conto degli impatti correnti e potenziali della pandemia sull'attività economica e finanziaria della società, si ritiene necessario stimare gli effetti che tale situazione sta avendo sui conti della società.

Prima di procedere alla descrizione degli effetti riconducibili alla pandemia in atto, si precisa ulteriormente che i fatti in oggetto, in quanto avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, non comportano alcuna rettifica dei conti del bilancio chiuso al 31/12/2019; pertanto gli impatti negativi della pandemia non generano alcun effetto nei processi di valutazione, ivi inclusi quelli di *impairment test* dei valori iscritti in bilancio al 31/12/2019. Ne consegue che le informazioni rese in questo contesto, hanno natura prevalentemente qualitativa, considerata l'estrema difficoltà, nelle presenti condizioni di incertezza, di poter fornire anche una stima quantitativa attendibile degli effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Ciò detto, si segnala che da una lettura critica dei dati relativi ai primi mesi dell'anno in corso emerge una significativa riduzione del fatturato relativa ai servizi di residenze, nonché al servizio di supporto ad attività congressuali in presenza.

Per quanto riguarda il *business model* aziendale si ritiene utile adottare le seguenti contromisure: contrazione delle spese non indispensabili e non contrattualizzate, richiesta di sospensione alla banca Carige della rata di giugno 2020 dei due mutui attivi, sia per la parte capitale sia per la parte interessi.

Rispetto al capitale circolante ci si aspetta una consistente contrazione dello stesso.

Infine, le politiche che si sono adottate e che si adotteranno rispetto al personale possono, verosimilmente, essere ricondotte a politiche prevalentemente volte a garantire la continuità aziendale, anche a fronte di una riduzione del monte ore lavorato, facendo ricorso all'utilizzo di ferie e ore di permessi pregresse da parte di tutto il personale. La società ha inoltre adottato modalità di smart working al fine di garantire la massima sicurezza dei lavoratori.

Pare superfluo sottolineare come l'attuale situazione possa essere suscettibile di aggravamenti o miglioramenti in funzione dei tempi e delle modalità con cui l'auspicata ripresa si manifesterà, sia in termini generali sia nell'ambito del mercato in cui opera la società, anche tenendo conto delle scelte che opererà l'Università di Genova in merito alla ripresa dell'attività didattica in presenza. In questo contesto, pare opportuno dare altresì risalto al fatto che la società sta provvedendo a rivedere e migliorare il proprio sistema organizzativo, amministrativo e contabile al fine di renderlo idoneo al monitoraggio dell'equilibrio economico e finanziario della società. Tale assetto organizzativo consentirà all'organo amministrativo di valutare e, se del caso, usufruire di ulteriori "strumenti straordinari" messi in campo dal Governo al fine di difendere il valore economico/patrimoniale della società e di far fronte agli effetti negativi che nel breve periodo potrebbero incidere sulla liquidità aziendale.

Comunque, alla luce di quanto sopra espresso, si ritiene opportuno precisare che i fatti intervenuti tra la chiusura dell'esercizio e la data di formazione del presente bilancio non hanno in alcun modo scalfito il presupposto della continuità aziendale. Pertanto, come già detto in precedenza, la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Non vi sono ulteriori fatti di rilievo, diversi da quelli di cui all'art. 2427 c. 1 n. 6-bis C.C., avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, da rilevare.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non applicabile alla Società.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Il comma 125-bis dell'articolo 1 della Legge 04.08.2017, n. 124 dispone:

"I soggetti che esercitano le attività di cui all'articolo 2195 del codice civile pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. I soggetti che redigono il bilancio ai sensi dell'articolo 2435-bis del codice civile e quelli comunque non tenuti alla redazione della nota integrativa assolvono all'obbligo di cui al primo periodo mediante pubblicazione delle medesime informazioni e importi, entro il 30 giugno di ogni anno, su propri siti internet, secondo modalità liberamente accessibili al pubblico o, in mancanza di questi ultimi, sui portali digitali delle associazioni di categoria di appartenenza."

Pur essendo il presente bilancio redatto ai sensi dell'articolo 2435-bis l'assolvimento dell'obbligo informativo di cui sopra è assolto mediante l'inserimento nella presente nota integrativa delle informazioni richieste al primo periodo del comma 125-bis.

Pertanto si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società non ha ricevuto sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Per completezza e nell'incertezza interpretativa della norma, sono comunque elencati di seguito i trasferimenti, non derivanti dall'emissione di fatture commerciali, ricevuti da pubbliche amministrazioni, con indicazione della denominazione del soggetto erogante, l'importo e la natura del trasferimento economico ricevuto.

	Importo	Descrizione
Comune di Savona	euro 20.000	contributo annuale in conto esercizio, art. 26.1 lett. b) dello Statuto

	Importo	Descrizione
C.C.I.A.A. Riviera di Liguria-Imperia La Spezia Savona	euro 75.000	contributo annuale in conto esercizio, art. 26.1 lett. b) dello Statuto

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di copertura della perdita di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di **ripianare** la **perdita di esercizio**, ammontante a complessivi euro 3.403 , mediante l'utilizzo della riserva straordinaria, che risulterà così ridotta da euro 242.185 ad euro 238.782.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto rag. Paolo PICCONE CASA, ai sensi dell'articolo 31 comma 2 - quinquies della legge n. 340 /2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.